

La Parola pregata

Le Chiese paoline

San Paolo esortava le comunità nate dalla sua evangelizzazione ad essere e divenire “un solo corpo” (1Cor 12,13). Aveva organizzato ogni cosa per le Chiese che fondava, affinché avessero tutti gli strumenti spirituali per continuare da sole. Vi sono in Paolo sfumature di tenerezza caratteristiche dell'affetto che provano i membri di una famiglia: “Amatevi gli uni gli altri con amore fraterno” (Rm 12,10) e ancora “salutatevi gli uni gli altri con il bacio santo” (Rm 16,16). “Se noi leggiamo bene le *Lettere di S. Paolo*, allora conosciamo il suo spirito; leggerle e rileggerle perché siamo figli di S. Paolo. In quanti luoghi ha stabilito la liturgia... il battesimo... come celebrava la Messa, e come istruiva in riguardo agli altri stessi sacramenti, la penitenza... e poi dell'estrema unzione... del matrimonio, dell'ordine... quando egli andava in un altro posto, lasciava quelli che aveva ordinato vescovi, sacerdoti” (APD 1965, 363).

“In questi giorni ero impressionato di questo, che leggo durante la visita al SS. Sacramento e come meditazione: S. Paolo non finisce più di raccomandare la concordia, l'unione, volersi bene” (AAP 1959, 97). Riportiamo uno di questi versetti: “Per il resto, fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi” (2Cor 13,11).

Nadia Sbisà,

San Paolo Apostolo. Vivere e annunciare Cristo, p. 32s

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della gioia e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.

Preghiera per i Cooperatori

Ricompensa, Signore, con i tuoi doni e la vita eterna i nostri Cooperatori e benefattori, e fa che con la loro opera rendano gloria al tuo nome.

Coroncina al Sacro Cuore

*O Gesù, Maestro divino,
ringrazio e benedico il tuo cuore amantissimo
per l'istituzione del Sacerdozio.*

*I sacerdoti sono mandati da te,
come tu fosti mandato dal Padre.*

*Ad essi hai consegnato
i tesori della tua dottrina, della tua legge,
della tua grazia, le anime stesse.*

*Concedimi la grazia di amarli, di ascoltarli,
di lasciarmi guidare da loro nelle tue vie.*

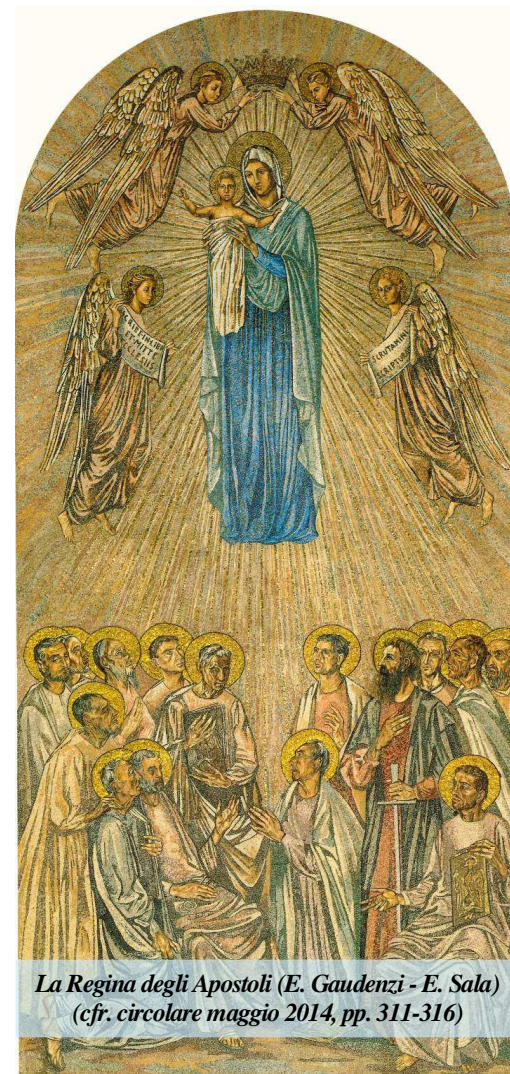
Manda buoni operai alla tua messe, o Gesù.

*Siano i sacerdoti
sale che purifica e preserva;
siano la luce del mondo;
siano la città posta sul monte;
siano tutti fatti secondo il tuo cuore;
abbiano un giorno in cielo attorno a sé,
come corona e gaudio,
un largo stuolo di anime conquistate.*

*Dolce cuore del mio Gesù,
fa' ch'io t'ami sempre più.*

Beato G. Alberione

Preghiamo insieme per le vocazioni



La Regina degli Apostoli (E. Gaudenzi - E. Sala)
(cfr. circolare maggio 2014, pp. 311-316)

Giugno 2014

Istituto Maria Santissima Annunziata

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

Vieni Spirito Santo,

effondi su di noi la sorgente delle tue grazie e suscita una nuova Pentecoste nella Chiesa!

Scendi sui tuoi vescovi, sui sacerdoti, sui religiosi e sulle religiose, sui fedeli e su coloro che non credono, sui peccatori più induriti e su ognuno di noi!

Scendi su tutti i popoli del mondo, su tutte le razze e su ogni classe e categoria di persone! Scuotici col tuo soffio divino, purificaci da ogni peccato e liberaci da ogni inganno e da ogni male!

Infiammami con il tuo fuoco, fa che bruciamo e ci consumiamo nel tuo amore!

Insegnami a capire che Dio è tutto, tutta la nostra felicità e la nostra gioia e che solo in lui è il nostro presente, il nostro futuro e la nostra eternità.

Vieni a noi Spirito Santo e trasformami, salvami, riconciliami, uniscimi, consacrimi!

Insegnami ad essere totalmente di Cristo, totalmente tuo, totalmente di Dio!

Questo te lo chiediamo per l'intercessione e sotto la guida e la protezione della Beata Vergine Maria, la tua sposa Immacolata, Madre di Gesù e Madre nostra, la Regina della pace!

Amen.

Dalla Sacra Scrittura

«Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù. Essi per salvarmi la vita hanno rischiato la loro testa, e a loro non io soltanto sono grato, ma tutte le Chiese del mondo pagano...»

Salutate il mio amatissimo Epèneto, che è stato il primo a credere in Cristo nella provincia dell'Asia. Salutate Maria, che ha faticato molto per voi...

Salutate Urbano, nostro collaboratore in Cristo, e il mio carissimo Stachi. Salutate Appelle, che ha dato buona prova in Cristo...

Salutate Trifena e Trifosa, che hanno faticato per il Signore. Salutate la carissima Pèrside, che ha tanto faticato per il Signore...

Salutate Rufo, prescelto nel Signore, e sua madre, che è una madre anche per me...».

(cfr. Rm 16)

Passo parallelo

San Francesco di Sales, mandando uno dei suoi sacerdoti a reggere una parrocchia molto rovinata spiritualmente, gli diede questo consiglio: impiegate vent'anni nel farvi amare; amato, farete più bene in un anno di lavoro che non in tanti non amato.

Rendersi utile. Il fanciullo è tirato dalla noce, tutti dal bene. Allorché un sacerdote si studia non solo di parlare bene, non solo di mostrare la sua scienza, non di ostentare lusso, non di imporre le proprie idee e vedute, non di comandare ovunque: ma di fare del vero bene, sarà sempre e fortemente amato.

Beato G. Alberione

Appunti di Teologia Pastorale, pp. 193-194

Considerazioni

I sacerdoti sono la stirpe benedetta dal Signore, noi ringraziamo per questo incommensurabile dono per mezzo del quale passa la Grazia.

«Il parroco ha da essere l'anima di tutto il lavoro parrocchiale». Ciò significa che «non può disinteressarsi di alcuna cosa, egli deve sapere che cosa si fa, come si fa e convergere l'azione di ognuno al bene pastorale, secondo il programma e l'indirizzo speciale che intende darvi, né si vuol dire con questo che il parroco debba far tutto, anzi avrà la carità, con prudenza, di offrire lavoro e l'occasione di far del bene ai laici e ai sacerdoti suoi aiutanti, dopo però d'averne a lungo studiate le attitudini e le inclinazioni. Si servirà di tutti quelli che possono aiutare la sua opera anche di persone per sé indifferenti ed anche cattivi» (ATP pag. 194s).

Quanti sono chiamati da Dio all'apostolato debbono operare, anche loro, con gioia, in mezzo a tante collaborazioni, sapendo valutare i compiti che si possono delegare ad altri da quelli che, per vocazione, vanno esercitati secondo quella sensibilità propria, che non può essere sostituita perché derivante dal dono di Dio, e al quale dobbiamo renderne conto.

Ci sarà utile considerare sempre che nel «dirigere non bisogna fissarsi col pensiero sopra la promozione, ma sopra la croce» (ATP pag. 191).

«Ma se è opera meritoria accudire le pecorelle, che sono le anime, non sarà assai più meritoria formare i pastori, che sono i religiosi ed i sacerdoti?»

A me sembra che ogni sacerdote che ascende la prima volta l'altare, ogni religioso che fa professione, ogni missionario che risolve di partire per terre lontane, dovrebbero fare un proposito fermo: adoperarsi in tutta la vita, con l'opera, la parola, le preghiere per formare e lasciare dietro di sé almeno due sacerdoti, o suore, o missionari. Sarebbe troppo? A me pare di no: molti anzi fanno assai di più» (ATP 382s).